

ONESTAMENTE POLITICAMENTE SCORRETTO

di Giada Rita Lezzi

Love me nasce dall'incontro tra due pezzi scritti da Antonio Tarantino e la regia di Licia Lanera, che sul palco interpreta due personaggi distinti ma facce della stessa medaglia: il protagonista de "La Scena" con la tipica cadenza lombarda e la contemporanea Medea pugliese, nella seconda sezione dello spettacolo; accanto a lei, come statua del "diverso", Precious Pressy, al suo debutto come attore e Corpo del Reato. Il corpo dello straniero è contemporaneamente al centro dell'osservazione e del giudizio e sul ciglio dell'integrazione, quello della donna straniera lo è ancora di più: due monologhi che possono vivere da soli ma che si incastrano perfettamente. Tramite uno spettacolo che rappresenta e dà voce alle vittime di una società che da sempre parla di loro con superiorità ma le isola emotivamente, percepiamo le fastidiose sensazioni con cui convive ogni giorno chi esiste solo ai margini.

Una scenografia fiera di mostrarsi nuda attraverso enormi lavagne-specchio funzionali allo sviluppo dello spettacolo e agli effetti di luce, con una monumentale valenza simbolica, che è anche uno degli obiettivi principali del teatro di Licia Lanera: "più lo specchio funziona, più ci emoziona"; sottolineando il ruolo attivo del pubblico e del regista, *memorandum* del fatto che non siamo solo spettatori ma anche uomini con il compito di trasformare il pensiero in azione una volta usciti dal teatro, tornati alle nostre vite. A questo avvicinamento al reale contribuisce anche l'espedito metateatrale dell'attrice di attaccarsi due baffetti alla luce del sole (o, per meglio dire, della sala) per interpretare il primo personaggio, ricordando un po' l'Arlecchino di Strehler. Nella seconda parte dello spettacolo è ancora più evidente la riflessione sulla corporeità, in questo caso sul corpo della donna straniera: la Lanera entra nelle vesti di una Medea contemporanea, vesti che sembrano cucite su misura non solo per la cadenza natia pugliese ma soprattutto per la personalità dirompente, la forte presenza scenica e la positiva aggressività attraverso le quali ci fa assistere al "mostro strano" del suo teatro: nato dall'esigenza di dire qualcosa, mix di grottesco e rigore della forma, con un linguaggio contaminato, vivo, prossimo alla realtà. *Love me* è il riflesso di passione, creatività e spontaneità che contraddistinguono l'artista; ma è anche il riflesso di una società intrisa di preconcetti che ci viene mostrata dal punto di vista emozionale, senza orpelli, un lavoro di cruda realtà, amara ironia e forte impatto, a tratti disturbante anche grazie ai suoni e rumori in sottofondo e ad alcune scene taglienti che scavano nei pregiudizi del pubblico, facendolo oscillare e riflettere.

Love Me - Due Pezzi di Antonio Tarantino

testi di Antonio Tarantino,

regia di Licia Lanera,

con Licia Lanera e con Il Corpo del Reato

luci: Vincent Longuemare; disegno sonoro: Tommaso Qzerty Danisi; costumi: Angela Tomasicchio; assistenti alla regia: Ermelinda Nasuto, Ilaria Bisozzi; tecnico di compagnia: Massimiliano Tane

produzione Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale, Compagnia Licia Lanera

Visto alla Città del Teatro di Cascina, sabato 2 marzo 2024